

S. Lorenzo da Brindisi, sac. e dottore della Chiesa (m. fac.)

## GIOVEDÌ 21 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,  
sei disceso dal cielo  
per portare il riposo  
sul cammino dell'uomo;  
conduci il tuo gregge  
a pregare sul monte  
e adorare, in silenzio,  
l'infinito mistero.*

#### Salmo CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:  
in te mi rifugio.  
Ho detto al Signore:  
«Il mio Signore sei tu,  
solo in te è il mio bene».  
Agli idoli del paese,  
agli dèi potenti  
andava tutto il mio favore.  
Moltiplicano le loro pene  
quelli che corrono  
dietro a un dio straniero.  
Io non spanderò  
le loro libagioni di sangue,  
né pronuncerò  
con le mie labbra  
i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità  
e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.  
Per me la sorte  
è caduta su luoghi deliziosi:  
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore  
che mi ha dato consiglio;  
anche di notte  
il mio animo mi istruisce.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano (Mt 13,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **O Padre, in te è la sorgente della vita!**

- Ti ringraziamo perché la tua fedeltà non viene mai meno.
- Ti benediciamo perché la tua giustizia è misericordia.
- Ti glorifichiamo perché il tuo amore è più grande del nostro peccato.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 53 (54),6.8

Ecco, Dio viene in mio aiuto,  
il Signore sostiene l'anima mia.  
A te con gioia offrirò sacrifici  
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

## **COLLETTA**

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GER 2,1-3.7-8.12-13

Dal libro del profeta Geremia

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Va' e grida agli orecchi di Gerusalemme: Così dice il Signore: Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in terra non seminata. <sup>3</sup>Israele era sacro al Signore, la primizia del suo raccolto; quanti osavano mangiarne, si rendevano colpevoli, la sventura si abbatteva su di loro. Oracolo del Signore.

<sup>7</sup>Io vi ho condotti in una terra che è un giardino, perché ne mangiaste i frutti e i prodotti, ma voi, appena entrati, avete contaminato la mia terra e avete reso una vergogna la mia eredità. <sup>8</sup>Neppure i sacerdoti si domandarono: “Dov’è il Signore?”. Gli esperti nella legge non mi hanno conosciuto, i pastori si sono ribellati contro di me, i profeti hanno profetato in nome di Baal e hanno seguito idoli che non aiutano. <sup>12</sup>O cieli, siatene esterrefatti, inorriditi e spaventati. Oracolo del Signore. <sup>13</sup>Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l’acqua». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 35 (36)

Rit. È in te, Signore, la sorgente della vita.

<sup>6</sup>Signore, il tuo amore è nel cielo,  
la tua fedeltà fino alle nubi,  
<sup>7</sup>la tua giustizia è come le più alte montagne,  
il tuo giudizio come l’abisso profondo. **Rit.**

<sup>8</sup>Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!  
Si rifugiano gli uomini all’ombra delle tue ali,  
<sup>9</sup>si saziano dell’abbondanza della tua casa:  
tu li disseti al torrente delle tue delizie. **Rit.**

<sup>10</sup>È in te la sorgente della vita,  
alla tua luce vediamo la luce.

<sup>11</sup>Riversa il tuo amore su chi ti riconosce,  
la tua giustizia sui retti di cuore. **Rit.**

**Rit. È in te, Signore, la sorgente della vita.**

### **CANTO AL VANGELO** CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO** MT 13,10-17

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>10</sup>i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». <sup>11</sup>Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. <sup>12</sup>Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. <sup>13</sup>Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. <sup>14</sup>Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. <sup>15</sup>Perché il cuore di questo popo-

lo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!”.<sup>16</sup> Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano.<sup>17</sup> In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! ».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 110 (111),4-5

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:  
buono è il Signore e misericordioso,  
egli dà il cibo a coloro che lo temono.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

### **(In)differenza**

Nella liturgia odierna, la parola profetica esordisce con un vero e proprio grido, che vuole incontrare il nostro cuore non di rado così stanco e assopito. Il Signore Dio chiede al suo servo Geremia di alzare la voce e di turbare l'apparente quiete di Gerusalemme, per segnalare con veemenza una situazione di vergogna e di contaminazione in cui il popolo è venuto a trovarsi. Dopo aver mangiato i frutti e i prodotti della terra, Israele si è dimenticato di Dio e ha volto gli occhi al fascino degli idoli. L'immagine dei contenitori screpolati, incapaci di trattenere il liquido che ricevono, è struggente, ma indispensabile per maturare la coscienza della follia del peccato: «Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua» (Ger 2,13). Tra le due colpe di cui parla il profeta è persino difficile stabilire quale sia la più grave: se l'abbandono della sorgente o la costruzione di recipienti difettosi. Il profeta illustra il mistero di infedeltà all'alleanza come un volgere le spalle alla fonte di vita, in favore di un personale e rischioso reperimento di quei beni valutati sufficienti alla sopravvivenza. Il peccato è sempre questa medaglia a due facce, dove da una parte c'è l'oblio di Dio, dall'altra l'affanno per il tentativo di realizzare una vita in perfetta e terribile autonomia.

Perdere la relazione con Dio e accumulare ferite: questa è la tragica possibilità con cui la voce di Geremia ci chiede oggi di porre a confronto il nostro modo di vivere. Senza però trascurare che la vera rivelazione contenuta nella parola profetica riguarda l'esplicitazione di quale sentimento arriva a muovere la voce e la santa rabbia di Dio nei nostri confronti: «Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in terra non seminata» (2,2). Per questo motivo serve al profeta – e a noi – la potenza di un grido. Perché in Dio convivono due realtà che i nostri occhi non riescono mai a conciliare: la memoria del bene a cui siamo destinati e la lucida coscienza del male di cui siamo capaci e responsabili. Tuttavia, essendo «cosa sacra al Signore» (cf. 2,3), questo cantiere aperto che è il mistero della nostra vita non cessa mai di essere ricordato e salvato con fedele amore. Va proprio in questa direzione il discorso in parabole di Gesù, per il quale i discepoli chiedono spiegazioni. Gesù non motiva il suo ricorso al linguaggio figurato, ma precisa quale situazione contingente lo spinga ad assumere questo particolare modo di esprimersi: «Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono» (Mt 13,13).

Il cuore grande di Dio si adatta a ciascuno di noi. Ci incontra là dove stiamo camminando, e ci raggiunge negli anfratti in cui ci siamo arenati. Ristabilisce alleanza con noi nei momenti in cui i nostri occhi riescono a vedere, così come in quelli dove siamo

paralizzati nell'angoscia di una tenace oscurità. Questa capacità di rapportarsi in modo proporzionato al nostro bisogno, coniugando l'amore per la verità con la verità dell'amore, è un tratto che rivela la misericordiosa natura di Dio. Il Signore sa fare differenze, perché per lui ogni carne non è indifferente, ma sempre un figlio da accogliere e amare. Per questo la luce del Regno giunge ad alcuni attraverso il velo della parabola, mentre ad altri con una sfacciata dichiarazione di felicità: «Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!» (13,16-17).

*Signore Gesù, la tua memoria fedele fa la differenza, perché ci ridona la vista sulle crepe della nostra vita e sui vuoti di memoria, che ci riempiono di paura, di non-senso e di rifiuto dell'amore che un giorno abbiamo ricevuto. Fa' che torniamo a essere davanti a te una terra nuda e non seminata, pronta ad accogliere l'acqua viva della tua compassione.*